MOSE – Sarebbe troppo lungo ripercorrere tutte le malefatte, furbizie, scorrettezze, e nefandezze che hanno seguito tutto il percorso di costruzione del progetto, le analisi, il dibattito tecnico e politico e tutta la fase autorizzativa …… il MoSE è riuscito a catalizzare tutto quello che un percorso veramente democratico e partecipativo dovrebbe aborrire e cancellare.

La costituzione del Consorzio Venezia Nuova è il primo atto …. Oltre che raccogliere un cartello di imprese decise a spartirsi tutti i soldi destinati a Venezia tramite la legge speciale si è costruito un vero e proprio MOSTRO dove stratificazioni di lottizzazioni politiche, incarichi a tutto il mondo scientifico, di ricerca e universitario ha contaminato e asservito la stragrande maggioranza della cosiddetta “ società civile veneziana” . Un consorzio del tutto illegale ed illegittimo contrario alle direttive europee sulla concorrenza che vietano i concessionari unici ; con notevole ritardo con il recepimento di queste direttive nella legislazione nazionale (DL n°62 del 1994) il CVN diventa illegale e dovrebbe essere sciolto per essere sostituito da un consorzio a maggioranza pubblica….. ma nessun Ministero da attuazione a quanto previsto; anzi la lobby delle imprese riesce tramite i soliti politici amici a far inserire nel la legge 206 del 1995 un comma nel quale “ restano validi gli atti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base delle disposizioni abrogate”….. una vera e propria “furbata” che vieta i futuri concessionari unici ma lascia vivere e prosperare quelli già costituiti !!!! Il CVN a 14 anni dalla legge che vieta il Concessionario Unico ….. continua a gestire a livello monopolistico in prima persona tutte le attività di dirette e indirette collegate con il progetto MOSE e tutti gli interventi per la Salvaguardia di Venezia.

L’iter di dibattito politico e approvativo è una summa di sottovalutazioni, omissioni di atti d’ufficio e comportamenti contrari ai mandati ricevuti dagli organi elettivi.

Le sottovalutazioni …. Alcuni “forse” in buonafede nel passato dicevano “ … lasciateli andare avanti tanto il progetto è talmente costoso che non si farà mai !!!!”

Le omissioni di atti d’ufficio ….. nel 1998 la Commissione nazionale VIA bocciava il progetto preliminare ….. la regione veneto ricorre al TAR contro il parere della Commissione ….. il TAR non entra nel merito delle ragioni tecniche ma da ragione al ricorrente affermando che il progetto preliminare doveva essere esaminato non dalla commissione Nazionale VIA ma da quella Regionale ….. il Ministro dei Lavori Pubblici e il governo potrebbe impugnare la sentenza del TAR e ricorrere …. Ma naturalmente nessuno lo fa e si lascia che le imprese del CVN procedano indisturbate nella loro opera ……

Tradire il mandato ricevuto e non ascoltare gli organi elettivi.

Il Consiglio Provinciale boccia i progetti delle opere complementari ……. Il Consiglio Comunale approva il documento degli 11 punti che sono condizione primaria …… ma il sindaco Costa in sede di Comitatone tradisce il mandato appena ricevuto ed approva tutto!!!! Le forze politiche che lo sostengono però non gli tolgono la fiducia e Costa con tutta la sua banda (favorevoli e contrari) finiscono il mandato !

Ultimo Governo Prodi ….. il Comune di Venezia costituisce commissione di tecnici per esaminare e confrontare i progetti alternati al MOSE, i risultati sono evidenti il progetto MOSE è il più costoso e ci sono altri progetti che potrebbero avere impatti minori sull’ambiente lagunare; il Ministero dell’ Ambiente esprime sua contrarietà al progetto Mose, il comune di Venezia chiede che a livello nazionale si valutino seriamente le proposte alternative; le commissioni Ambiente di Camera e Senato chiedono una moratoria alla prosecuzione dei lavori e un approfondimento di studi sulle alternative. Nel consiglio dei Ministri il parere favorevole al progetto MOSE passa a maggioranza con voti contrari di alcuni Ministri e Prodi decide un’ulteriore forzatura ….. nel Comitatone il governo e i ministri daranno un solo ed unico voto favorevole obbligando il Ministro dell’Ambiente e il Ministro della Ricerca Scientifica a non dare alcun voto ( che gli spettano di diritto perché come hanno fatto in consiglio dei Ministri dovrebbero votare contro il progetto )

Nonostante questa forzatura e questo schiaffo plateale alle forze politiche da sempre contrarie al progetto Mose , nonostante il parere contrario di Comune e Provincia di Venezia ….. Prodi favorisce esplicitamente gli interessi della lobby delle imprese del CVN ….. e nessuna delle forze politiche umiliate pubblicamente ha il coraggio di togliergli la fiducia …… la paura di perdere la carega blocca anche l’orgoglio e la dignità…… ma non servirà perché il governo dopo pochi mesi cadrà per cause molto meno nobili…..

Il Mose avanza fagocitando impietosamente quasi tutte le risorse destinate alla Salvaguardia di Venezia…. Un opera senza alcun progetto definitivo….. un’opera che sarà del tutto irreversibile…… i cui costi graveranno per sempre sulle spalle dei contribuenti e dove chi ha costruito e chi ha approvato non rischierà assolutamente niente … tanto che se una volta ultimato non funzionasse non risultano esserci clausole o impegni espliciti al pagamento in solido dei danni causati alla collettività e all’ambiente.

**PORTO e PORTUALITA’** Si procede a vista… come decidono le varie lobby e i provveditore al porto di turno…… il Piano Regolatore Portuale è un documento “fantasma” , un documento “ che non s’ha da fare” o che non si vuole fare….. sono oltre trent’anni che la città lo aspetta….. e anche tutti gli altri strumenti urbanistici programmatori (PAT, PTPC , PTRC) su questo argomento sono estremamente vaghi e carenti.

Quando si vorrà attivare un percorso veramente democratico e veramente partecipativo per decidere le profondità dei canali, le dimensioni delle navi che potranno entrare in laguna e quelle inve che dovranno ormeggiare su un ipotetico avamporto in mare o su una boa galleggiante, per decidere percorsi e punti di approdo ???

Nella storia di Venezia il porto è sempre stato punto strategico di primaria importanza ! Tutta la città viveva e prosperava intorno ad esso…… in questi ultimi anni sembra invece che sia cosa di esclusiva decisione e interesse di alcune caste e lobby cittadine; le politiche vengono decise tra pochi intimi e comunicate tramite stampa da Provveditori che sembrano monarchi o da commissari straordinari che non devono sottostare alle procedure legislative normali…… anche qui i vantaggi sono esclusività assoluta di poche categorie lobbistiche mentre i costi vengono pagati con fondi pubblici …….. le conseguenze e gli impatti ambientali sui delicatissimi equilibri ambientali sono sotto gli occhi di tutti….. la costruzione del canale dei petroli ha prodotto la trasformazione della laguna in un vero e proprio braccio di mare incentivando ed amplificando il fenomeno delle acque alte….. la scelta di far passare navi sempre più grandi in bacino di San Marco per accontentare compagnie e agenzie turistiche sta producendo immani danni su fondamente, rive e banchine della città……..

La politica del voler canali portuali sempre più profondi per far entrare in laguna navi sempre più grandi sia turistiche che per il trasporto di prodotti industriali e merci varie produrrà effetti catastrofici per l’ambiente l’escavo di milioni di tonnellate di sedimenti variamente contaminati dagli inquinanti di Porto Marghera creerà effetti a catena su tutta le laguna e sulla città di Venezia : i milioni di metri cubi in parte verranno depositati in maxidiscariche fatte passare come parchi lineari nella gronda lagunare come avviene per il progetto di Malcontenta dove si farà una collina alta 18 metri e lunga due chilometri …. Oppure verranno fatte isole discariche come l’isola delle Trezze che aumenta sempre di più in estensione e altezza…. Oppure si faranno finte ricostruzioni di barene e velme per occultare i milioni di metri cubi che bisogna in qualche modo smaltire ( attualmente sono in costruzione diverse di queste discariche una vicina a Murano e un’ altra a sud di porto san Leonardo).

L’approfondimento dei canali farà poi aumentare i volumi d’acqua che entrano ed escono in laguna aumentando le velocità di queste masse d’acqua che creeranno problemi di erosione e distruzione dell’ ambiente naturale che ancora resiste…… nell’arco di pochi decenni ci troveremo in un ambiente completamente trasformato ……… Naturalmente verranno spesi milioni di euro in quest’opera mostruosa e saranno sempre il giro delle imprese del CVN a fagocitarli ingordamente e insaziabilmente……